

Perino&Vele

Emiliano Perino (New York, 1973) e Luca Vele (Rotondi, 1975) fin dal precoce esordio, datato 1994, hanno scelto di ripensare il linguaggio della scultura privilegiando l'utilizzo della cartapesta, materiale a un tempo umile e prestigioso, povero, certo, ma anche carico di significati e di rimandi molteplici, profondamente radicato all'interno della tradizione plastica e della creatività popolare come pure legato alla dimensione ludica.

L'intenzione dichiarata dai due artisti, che, fatta eccezione per lunghi soggiorni a New York e in Cina, vivono e lavorano a Rotondi, un piccolo centro dell'avellinese, è quella di "giocare" con la capacità degli osservatori di riconoscere nelle loro scultura la propria realtà quotidiana, mostrando attraverso una luce nuova, "iconica ma nello stesso ironica, il mondo degli oggetti che ci circondano".

Presenti alla Biennale di Venezia del 1999, Perino&Vele hanno partecipato, tra l'altro, alle rassegne *Futurama*, *Arte in Italia*, a cura di B. Corà, M. Meneguzzo e R. Gavarro, Museo Pecci, Prato 2000, *De Gustibus*, a cura di A. Bonito Oliva e S. Risaliti, Palazzo delle Papesse, Siena 2002 *Better than the Real Things*, a cura di T. Prutz, Smart Project Space, Amsterdam, *Allineamenti*, a cura di L. Aiello e S. Risaliti, Istituto italiano di Cultura, Köln. Hanno tenuto personali a Napoli (Galleria Alfonso Artico 1999, 2001, 2004), Milano (Galleria Raffaella Cortese 1999) Torino (Galleria Alberto Peola, 2001), Ferrara (PAC, a cura di A. Tecce 2003) Roma (VM21Arte contemporanea 2006). Hanno realizzato un'installazione per la stazione Salvator Rosa progettata da Alessandro Mendini per la Metropolitana di Napoli. Loro opere sono nella collezione permanente di numerosi musei internazionali tra cui il MART- Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto.